

Amici monfortani

«Mai perdere fede e speranza»



L'incontro dell'associazione «Amici monfortani»

Il raduno

All'incontro dell'associazione le testimonianze di chi ha sofferto ma è riuscito a risollevarsi

«Gratuità, tempo di prossimità» è stato il tema del raduno annuale dell'associazione «Amici monfortani», che si è tenuto ieri nella casa dell'istituto nel quartiere di Redona. L'associazione, attualmente guidata da Riccardo Perico, è nata il 14 agosto 1958 nella stessa casa religiosa per mantenere rapporti di amicizia fra coloro che hanno frequentato le scuole monfortane e condividono gli ideali missionari della congregazione.

Dopo un momento di preghiera, i saluti del presidente Perico; di padre Yoseph Watun, indonesiano, superiore generale dei Monfortani, per la prima volta presente all'incontro; di padre Angelo Sorti, superiore provinciale, che ha proposto un rinnovamento nelle iniziative coinvolgendo anche i giovani; di padre Eugenio Minori, superiore della casa di Redona in carica da pochi giorni. Quin-

di l'incontro è entrato nel vivo sul tema del raduno, a due voci: Alberto Frigerio, di Calolziocorte, trapiantato cardiaco e testimone Aido nelle scuole; Giorgio Previtali, di Palazzago, guarito dalla sclerosi multipla, autore anche di un libro in cui parla della sua esperienza di vita.

«Nonostante le malattie e le difficoltà, vale sempre la pena vivere - hanno detto parlando della propria esperienza -. Bisogna sempre sperare e mai disperarsi neppure di fronte agli eventi anche più terribili che possono portare alla depressione, alla resa, al pessimismo senza ritorno. Anzi, nonostante i nostri problemi, non abbiamo mai perso la fede».

Proseguendo nelle loro testimonianze, i due relatori hanno infine rivolto un grande «grazie». «Un grazie immenso alle nostre mogli e ai nostri figli, che ci sono sempre stati vicini e ci hanno accompagnato anche nei giorni più difficili». È seguita la Messa. Dopo il pranzo, c'è stato un momento di preghiera nella chiesa dell'istituto.

Ca. Ep.